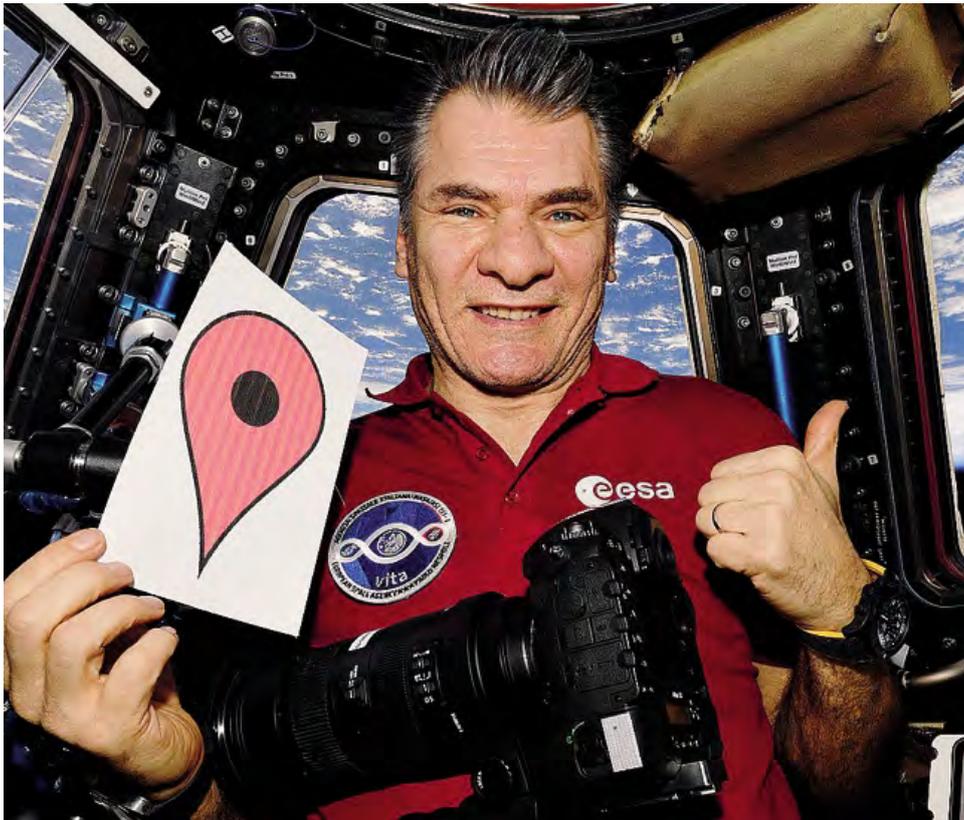


IL SUO **PRIMO VOLO** NELLO SPAZIO È NEL 2007, IL SECONDO NEL 2010: HA LAVORATO A BORDO DELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE



## Nello spazio con Paolo Nespoli L'uomo delle stelle brianzolo che è stato in orbita per 313 giorni

■ La Brianza ha il suo astronauta. È Paolo Nespoli, originario di Verano Brianza. Ha 62 anni oggi. Nespoli, e la sua è una lunga carriera fra le stelle, dopo otto anni passati nell'Esercito Italiano, e dopo un Bachelor of Science e un Master of Science in Aeronautica e Astronautica dal Polytechnic University di New York (attualmente NYU). In Italia ha lavorato come ingegnere disegnatore per poi essere assunto dal Centro astronauti europea dell'Agenzia spaziale europea (Esa) a Colonia in Germania, come Ingegnere addetto all'addestramento degli astronauti.

Entrato nell'Agenzia spaziale italiana nel 1998 è stato inglobato

in Esa e quindi distaccato Johnson Space Center della Nasa a Houston. Il suo primo volo nello spazio è stato nel 2007: STS-120 - una missione di corta durata per l'assemblaggio della Stazione Spaziale Internazionale (ISS). Nel 2010-11 ha volato sulla ISS nella missione di lunga durata Spedizione-26/27, e di nuovo nel 2017 per la Spedizione-52/53. Complessivamente ha passato 313 giorni nello spazio.

Per arrivare a vedere lo spettacolo emozionante della Terra dallo spazio ci sono anni di addestramento durissimo: «Devi imparare ad essere non solo un ingegnere, ma anche un medico, un genetista, un idraulico, un pompiere - ha det-

**Paolo Nespoli fotografato a bordo della Stazione spaziale internazionale: in totale, nelle tre missioni del 2007, del 2010-2011 e del 2017 Paolo Nespoli è rimasto nello spazio per 313 giorni, 2 ore e 36 minuti**

to al *Cittadino* - devi saper affrontare le emergenze senza farti prendere dal panico. Devi imparare a non farti male perché hai la certezza che sarà un ingegnere a suturarti la ferita».

Così a Houston, nel periodo di addestramento, gli è capitato di essere catapultato in una sala operatoria, in Alaska il suo team è stato lasciato su un'isoletta con solo sei kayak, in Sardegna hanno camminato per cinque ore in un tunnel di grotte di cui nessuno ha mai trovato l'uscita, in Florida ha vissuto nella struttura sottomarina della Nasa, nella foresta russa il team si è dovuto inventare un riparo con il paracadute. «Impari a ragionare e lavorare in squadra - dice - prendi coscienza che un tuo errore può mettere in pericolo la vita di tutti, impari a fare manutenzione su una tuta spaziale che costa 15 milioni di dollari».

Nello spazio la giornata tipo inizia alle 7.30 e ogni astronauta ha compiti ed esperimenti ben precisi da portare a termine. Ci sono mansioni che si possono fare in autonomia, altre in collegamento con il centro di controllo, altre tassativamente a una certa ora, poi ci sono due ore e mezza di ginnastica obbligatoria. ■

«Devi imparare ad essere non solo un ingegnere, ma anche un medico, un genetista, un idraulico, un pompiere. Devi imparare a non farti male perché hai la certezza che sarà un ingegnere a suturarti la ferita»

2010-2019



**BERNARDO CAPROTTI**  
(1925-2016)



Bernardo Caprotti è stato il fondatore, l'inventore, dei supermercati Esselunga, partiti dalla sua mente alla fine degli anni '50, mettendosi in affari con la famiglia Rockefeller e importando per primo in Italia il modello americano della grande distribuzione. Nel 2015, in occasione del novantesimo compleanno del patron, i dipendenti Esselunga avevano acquistato una pagina di *Corriere della Sera* e *Wall Street Journal* per fare gli auguri al loro "Dottore": un omaggio in forma rigorosamente anonima dai collaboratori "di un'azienda straordinaria". Oltre 22mila persone (22.218) per dire "Never, never, never give up", ovvero "non mollare". Fino a quando la salute glielo ha consentito, Caprotti tornava spesso nel comune in cui era nato ed aveva mosso i primi passi nel mondo del lavoro, Albiate, soprattutto per far visita ai defunti, nel cimitero di piazza La Pira.



**LEA GAROFALO**  
(1974-2009)



Lea Garofalo è morta il 24 novembre del 2009. Testimone di giustizia dal 2002, veniva uccisa dal suo ex compagno, il boss 'ndranghetista Carlo Cosco. Un tentativo di ucciderla è già stato fatto pochi mesi prima, ma la donna era riuscita a sfuggire all'agguato grazie anche alla figlia. Nell'autunno le cose sono andate diversamente: quella sera del 2009 il suo cadavere, da un appartamento di piazza Prealpi, a Milano, veniva trasportato, sigillato, all'interno di uno scatolone, in un capannone dismesso a San Fruttuoso. Il corpo, messo in un bidone della benzina, veniva poi dato alle fiamme. Dopo la sentenza di primo grado Carmine Venturino permette di ritrovare i resti della testimone di giustizia proprio nel terreno di San Fruttuoso (circa 2.800 frammenti ossei rinvenuti soltanto nel 2012).